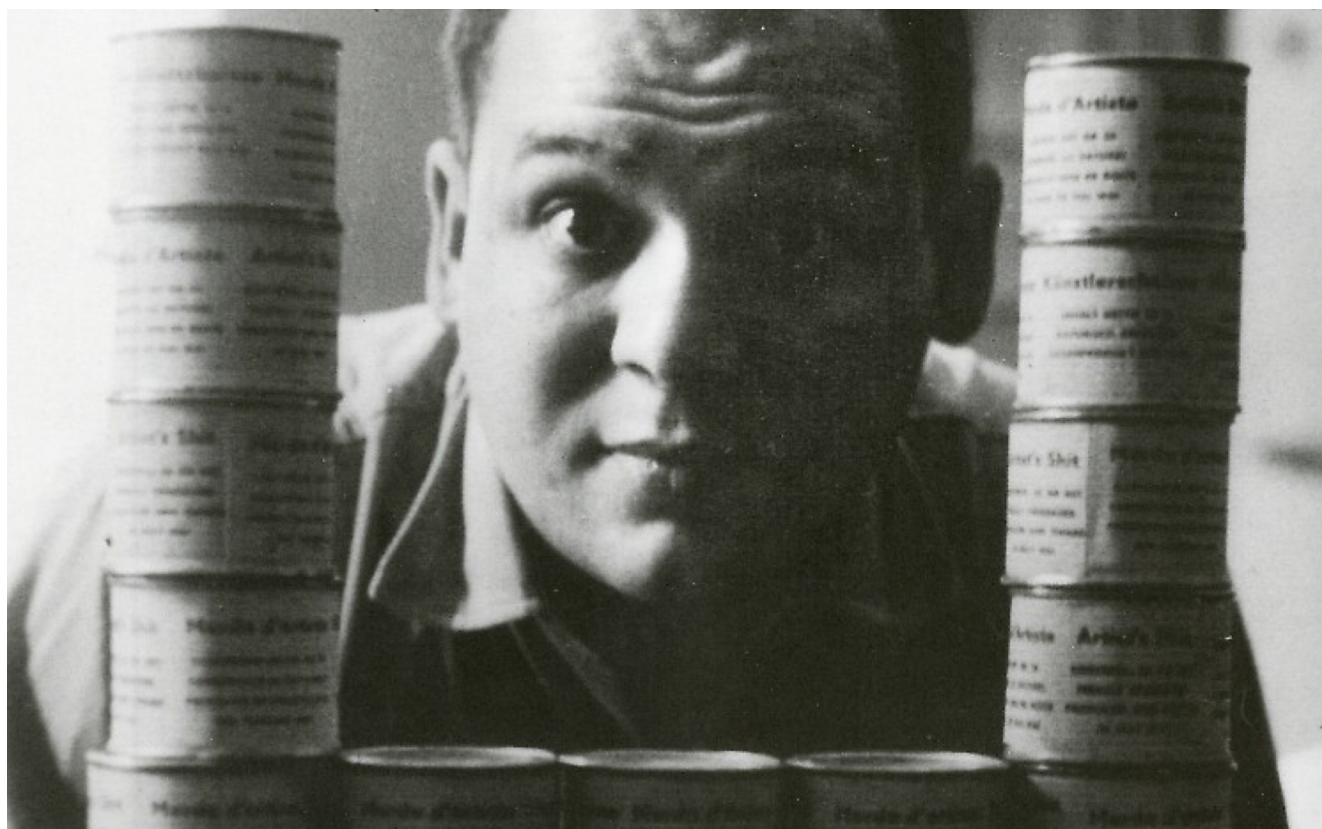


60 candeline per la “merda” di Piero Manzoni: ecco gli omaggi di Milano

Milano – Nel maggio 1961 Piero Manzoni (1933-1963) realizzava novanta scatolette di Merda d'artista, *Künstlerscheisse*, *Merde d'artiste*, *Artist's Shit*. Esattamente 60 anni fa Piero Manzoni cercò di rappresentare meccanismi e contraddizioni del sistema dell'arte contemporanea, che ancora oggi destano scandalo e fanno discutere. Per questa occasione **Milano**, città dove l'artista ha operato maggiormente, rende omaggio al suo lavoro più famoso con progetti speciali.



fotografia di Piero Manzoni con la sua opera: le scatolette di “merda d'artista”, 1961

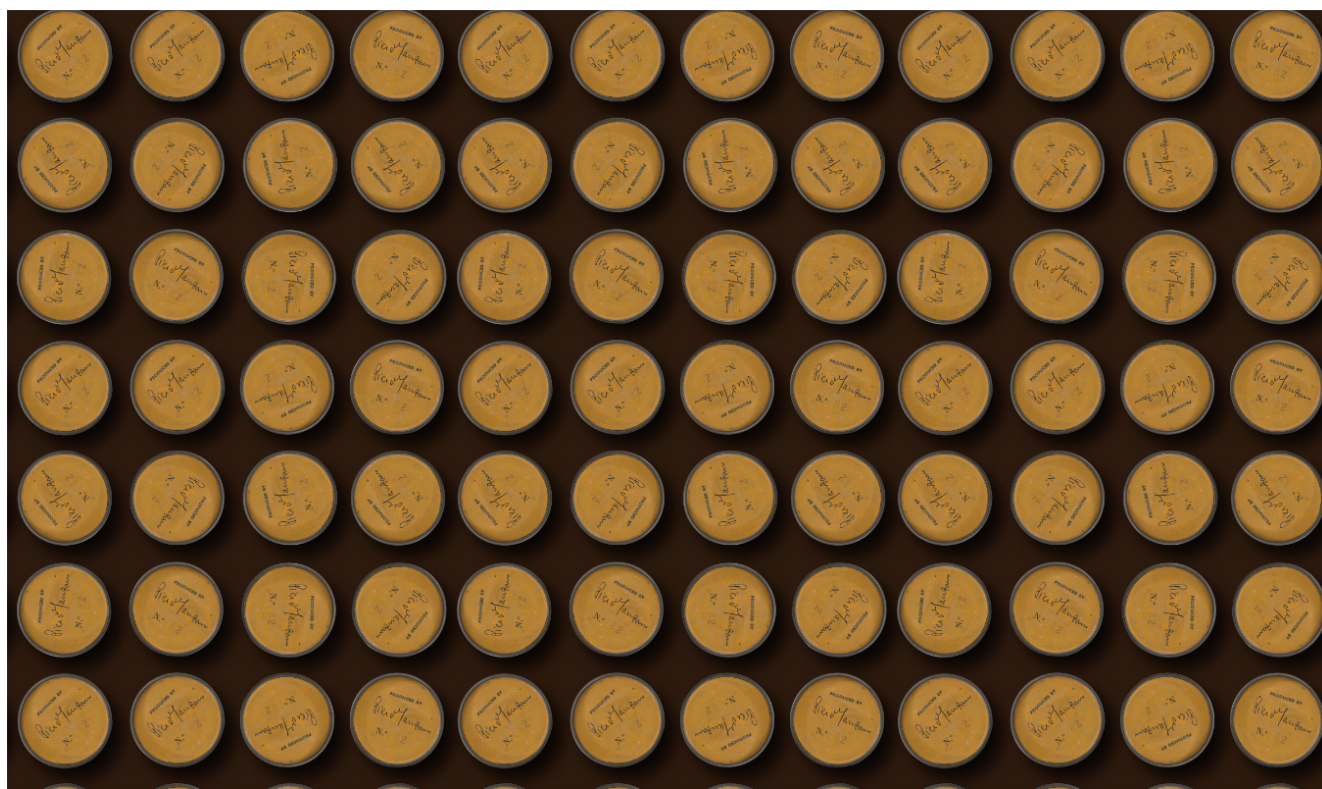
INIZIATIVE PER CELEBRARE LA MERDA D'ARTISTA

La Fondazione Piero Manzoni ha organizzato diverse iniziative, che andranno **da maggio 2021 a maggio 2022**, per celebrare e raccontare storia, leggenda e significati della dissacrante scatoletta. Da maggio 2021 è on line il nuovo sito **merdadartista.org**, che si arricchirà nel corso dei mesi di nuovi contenuti, creati ad hoc. Alcuni esempi sono la serie **"30, 20, 10 minuti di Merda"** o anche incontri sul web con i protagonisti dell'arte contemporanea per approfondire temi legati alla Merda d'artista. La **Taplab wall covering** con il progetto **"8PER / Omaggio a Merda d'artista di Piero Manzoni"** ha prodotto **otto nuove carte da parati** che verranno presentate fino al 30 maggio alla **Casa degli Artisti di Milano**.



Omaggio a Merda d'artista di Piero Manzoni, carta da parati della collezione 8per, taplab design, Milano, Casa d'Artista | Courtesy TapLab 2021

È in arrivo un **agile libro pubblicato dalla Carlo Cambi Editore**, in quattro lingue, come l'etichetta della Merda d'artista, che ci accompagnerà attraverso i saggi di quattro autori (Luca Bochicchio, Flaminio Gualdoni, Rosalia Pasqualino di Marineo e Marco Senaldi) in un **viaggio alla scoperta della famigerata scatoletta**. La prestigiosa rivista di Hauser & Wirth, Ursula, sta preparando un numero dedicato alla Merda d'artista, con interviste, testi e altro, in omaggio a questa straordinaria opera. Il regista **Andrea Bettinetti** (già autore del film Piero Manzoni, artista nel 2013) sta preparando dei **brevi documentari per approfondire temi specifici**, tra cui ad esempio lo scandalo del 1971, quando la Merda d'artista venne esposta alla Galleria d'Arte Moderna di Roma e ne conseguì una interrogazione parlamentare. È in **lavorazione anche uno spettacolo per il teatro, con tre brevi dialoghi, scritti e diretti da Filippo Soldi**. Moltissime iniziative dunque che verranno più precisamente annunciate sull'agenda del nuovo sito: merdadartista.org.



Omaggio a Merda d'artista di Piero Manzoni, carta da parati della collezione 8per, taplab design, Milano, Casa d'Artista | Courtesy TapLab 2021

SIGNIFICATO DELL'OPERA

L'opera di Manzoni è inserita all'interno del genere **DADA** ed è, senza dubbio, **influenzata dai celebri ready-made di Marcel Duchamp**. Ha assunto, nel corso del tempo, **letture simboliche differenti che fanno discutere ancora oggi**. Può essere avvicinata al tema delle reliquie attraverso una lettura paradossale, in quanto le considera sacre al di là della loro natura effettiva. Allude inoltre all'idea che un artista seguito e affermato sarebbe acclamato a prescindere della qualità dell'opera pubblicata. Ma estremizza anche la caratteristica del mercato dell'arte contemporanea che è disposto ad accettare letteralmente degli escrementi se garantita la sua autenticità.



Piero Manzoni, Merda d'artista n. 63, maggio 1961, scatoletta di latta, carta stampata, Milano, Fondazione Piero Manzoni | Courtesy Fondazione Piero Manzoni | Foto: © Osio

Con la Merda d'artista e con altre sue opere, concettualmente, **Manzoni esplora altri temi centrali nell'arte del secondo Novecento**. Esalta, per esempio, il rapporto quasi fideistico tra il fruitore dell'opera e l'artista: «Manzoni – scrive **Gualdoni** nel catalogo della mostra su Manzoni organizzata a Milano nel 2014 – prevede che **il fruitore debba solo constatare il contenitore senza poter accertare la corrispondenza del contenuto, pena la perdita dell'opera**». A questo si aggiungano performance a diretto contatto con il pubblico, che anticipano certe esperienze di body art, eventi corali che creano un cortocircuito tra artista e spettatori e tra loro e le opere d'arte, siano uova sode o le Sculture

viventi. **Manzoni crea un'arte irripetibile e al tempo stesso moltiplicabile** – da notare che Andy Warhol riproduce le sue infinite Campbell's Soup Cans nel 1962 – perché la sua arte è lui stesso che la crea.

Leggete anche: TOP 10: musei a cielo aperto da visitare nell'estate 2021